

MACCIO

Parrocchia S. Maria Assunta

GIORNALE PARROCCHIALE

SETTEMBRE 2022 - N. 165

Ufficio Parrocchiale 031.483.252 - info@trinitamiseriordia.net - Parroco 339 4018578 - parroco@parrocchiadimaccio.it

Maria ci incoraggia ad entrare nel tempo che verrà

“Non abbiate paura!”



ari parrocchiani e cari amici del Santuario di Maccio, siamo di fronte ad un altro anno pastorale, attraverso questa nuova festa patronale, e ciò ci richiama a essere una comunità, a “pensarci insieme” cioè non da soli ma uniti

in un rinnovato slancio.

Dobbiamo costruire insieme un nuovo percorso che ci fa passare attraverso il drammatico tempo vissuto tra isolamento, pandemia, guerra, siccità e inflazione economica, fino alle nuove sfide che verranno: nuove povertà, nuovi problemi, crisi energetiche, umanitarie, politiche, spirituali, e quindi dovremo assumere una nuova consapevolezza della nostra testimonianza cristiana, nuove responsabilità di fronte alla società e al mondo.

Verrebbe da aver paura davanti a un futuro simile; ma c'è un motto che ci accompagna: **“Non abbiate paura!” (S. Giovanni Paolo II)** perché da soli non ce la faremo, ma insieme sì, accompagnati dal Signore e sotto lo sguardo materno di Maria, nostra patrona e regina del Rosario.



Sì, è vero, è un tempo incerto e pieno di inquietudini, **ma ogni crisi è portatrice di stimoli nuovi e seminatrice di novità** per affrontare la propria storia. Dobbiamo convincerci che, di quanto stiamo vivendo, non tutto è da buttare via, ma richiede pazienza e umiltà di capire, di confrontarci,

di discernere e di camminare insieme.

Non per niente come diocesi e come Chiese d'Italia siamo in un tempo “sinodale”: **la Chiesa è Comunità, è Comunione** che crea legami e li santifica perché messi davanti al Signore; forse per questo Lui ci è già venuto incontro **donandoci in questo tempo particolare il Santuario della SS. Trinità Misericordia**, come segno concreto e tangibile che Lui cammina con noi, in mezzo a noi, che siamo tutti immagine comunionale della Trinità, e che ci salveremo solo affidandoci alla Misericordia. Chissà se questo Santuario, e l'esperienza spirituale che lo genera e lo spiega, sia proprio un dono provvidenziale del Signore che in previsione dei tempi che

<

Mosaico di Gianni Masneri

sarebbero venuti – e sono questi! – ci avrebbe aiutato ad affrontarli.

La Misericordia infatti ci fa uscire da noi, dal tempo dell'isolamento (lo ricordate ancora?), dal nostro individualismo, e ci invita a guardare al di là di noi stessi, a osservare la storia con un occhio evangelico, affinché la fratellanza umana diventi vera fraternità, la solidarietà diventi carità, l'ascolto diventi accoglienza, la sofferenza diventi compassione, i sogni personali diventino progetti di bene per tutti.

Per tradurre tutto ciò, **intravedo alcuni passi concreti che la nostra Comunità cristiana affronterà** nei prossimi mesi:

- **Il riconoscimento sempre più ufficiale del Santuario di Maccio e della vicenda spirituale che qui si è svolta**, attraverso la preghiera, l'esperienza dei Sacramenti e la celebrazione della Misericordia del Signore.

- **Il rinnovo del Consiglio Pastorale** parrocchiale, che accompagnerà il cammino comunitario dei prossimi 5 anni, chiamato a leggere questo tempo e a tradurre le direttive pastorali che verranno date dal Sinodo diocesano ormai concluso.

- **Il cammino dell'oratorio rinnovato** (quante volte abbiamo detto che non è rinnovando i muri della struttura che si rinnova automaticamente l'oratorio!), inteso come cammino comunitario dei ragazzi e dei giovani, aperto alle necessità delle famiglie e portatore di iniziative rivolte a tutti;

- **Il rinnovamento della pastorale familiare in parrocchia**: un tema che particolarmente ci sta a cuore e che vorremmo tanto rilanciare ponendovi maggior attenzione in questo anno;

- **Il cammino catechistico dei ragazzi**, sempre da reinventare ogni anno, che parta dalla concretezza dei ragazzi/famiglie e non dai programmi stesi a tavolino;

- **Il congresso eucaristico nazionale** a Matera dal 22-25 settembre 2022, sull'interessante tema "Torniamo al gusto del Pane!", circa il "ritorno a Messa";

- **Il "gemellaggio" con le realtà incontrate in Ucraina**, e che ci stiamo impegnando con umiltà e con coraggio a sostenere nei prossimi mesi, come "opera-segno" concreta della carità della nostra Comunità;

- **La conclusione di alcuni lavori necessari per la vita della Comunità**: la piazza, l'oratorio, ecc., obiettivi or-

gogliosi che stiamo raggiungendo, ma che stiamo ancora affrontando economicamente, pur davanti a tempi di "vacche magre" che avanzano!

Abbiamo già fatto molto (e pagato moltissimo!), ma ora si tratta di dare "il colpo finale" per completare quanto iniziato ed entrare nella fase di assolvere con calma i debiti; **mi appello alla vostra generosità e al vostro senso di appartenenza alla Parroc-**

chia approfittando della Festa Patronale della Madonna del Rosario, nostra Festa di Maccio.

La Madonna ci indichi non solo la strada ma anche il senso delle nostre fatiche, perché sappiamo rispondere gioiosamente alla volontà di Dio come ha fatto Lei.

Grazie a tutti e buon cammino!

don Gigi Zuffellato, parroco e rettore

Festa della Madonna del Rosario e Benedizione della nuova Croce in Piazza

PROGRAMMA

nei giorni precedenti - Confessioni

(tutti i giorni ore 9.00 -11.00 e 15.30-17.00 *eccetto martedì e domenica*)
Confessione ragazzi: giovedì 29 - venerdì 30 - sabato 1

Giovedì 29 settembre

Traslazione della statua della Madonna

ore 20.30 S. Messa presieduta da don Alberto Clerici (parroco di Montano) sul tema "L'invio dei 72 discepoli" (Lc. 10, 1-18)
a seguire: S. Rosario e possibilità di Confessioni fino alle 22.30

Venerdì 30 settembre

ore 20.30 S. Messa - a seguire Catechesi sul tema:
"Una piazza nuova per una Chiesa in uscita" a cura di don Alberto Pini (delegato episcopale per la pastorale e le missioni)
Adorazione Eucaristica e Benedizione

Sabato 1 ottobre

ore 18.00 S. Messa
ore 20.30 **Elevazione Spirituale musicale** (in chiesetta- ingresso libero)
Viaggio musicale delle "Ave Maria" - vedi programma a lato

Domenica 2 ottobre

ore 8.30 - 10.30 (solenne) - 18.00 - 20.15 S. Messa
ore 11.45 **Benedizione della croce e della fontana nella Piazza rinnovata**
(dopo la Messa solenne)
ore 14.30 - 16.30 **Processione Mariana**
a partire dal piazzale della scuola media/farmacia (via V. Veneto) fino alla chiesa, con brevi soste al parcheggio condominio Scacchi e in piazza Italia; arrivo in chiesa, conclusione e benedizione;
(in caso di pioggia si terrà in chiesa)
segue festa in oratorio con giochi a stand e merenda.

*in Oratorio: **BANCO-VENDITA** "pro-parrocchia" con prodotti gastronomici (apertura: sabato ore 15.00-19.00 e domenica ore 9.00-12.00 e 15.00-19.00)*

*- **piatti pronti da asporto** (su prenotazione entro il 26/9):
lasagne ragù, trippa, brasato, polenta, stinco al forno, arista con porcini
- **generi alimentari di qualità**:
riso, farina, miele, salamelle, cotecchini, caldarroste...
- **prodotti calabresi**: formaggi, salumi, olio, 'nduja,
- e inoltre... **torte, vino, marmellate fatte in casa, fiori, felpe dell'oratorio***

NB: i prezzi dei prodotti sono volutamente maggiorati rispetto a quelli di mercato in quanto contengono già l'offerta che si intende fare.

Lunedì 3 ottobre

ore 20.30 **S. Messa per tutti i defunti**

ELEVAZIONE SPIRITUALE

Viaggio musicale delle "Ave Maria" dal '500 ad oggi

Sabato 1 ottobre 2022 ore 21

chiesetta di Maccio - ingresso libero

Marina Galbusera Voce solista
Laura Bernasconi Violino
Mattia Calderazzo Tastiera
Donatella Diacci Presentazione



PROGRAMMA

Johann S. Bach (1685 – 1750)
Aria sulla IV Corda e Gavotta
Suite orchestrale n. 3 in re maggiore
BWV 1068

Jacob Arcadelt (1507 – 1568)
Ave Maria

Giulio Caccini (1551 – 1618)
Ave Maria

Franz Joseph Haydn (1732 – 1809)
Serenata op. 3 n. 5

Francesco Durante (1684 – 1755)
Vergin, tutto amor

Johann S. Bach (1685 – 1750)
 e **Charles Gounod** (1852 – 1893)
Ave Maria

Franz Schubert (1797 – 1828)
Ave Maria

Astor Piazzolla (1921 – 1992)
Ave Maria

Fabrizio De Andrè (1940 – 1999)
Ave Maria (da "La Buona Novella")

Don Claudio Burgio (1969 – viv.)
Ave Maria

Enrico Pasini (1936 – 2022)
Fantasia

Rolf Lovland (1955 – viv.)
Hymn to Hope

Edward Elgar (1857 – 1934)
Salut d'Amour

Come cambia il modo di pregare dei ragazzi (e domandiamoci anche "perché?")

Avvertiamo tutti un debito di responsabilità educativa cristiana come adulti nei confronti dei più piccoli (NB: anche l'arcivescovo di Milano ha pubblicato una lettera pastorale sul tema della riscoperta della preghiera); c'è bisogno dunque di un ritorno sui temi "semplici" del cristianesimo, ma ahimè siamo in un'epoca fragile, in evoluzione, di grandi cambiamenti non solo climatici, sociali o anche politici, ma pure religiosi, più precisamente spirituali.

Premesso che **la fede è un cammino**, non individuale ma "personale" cioè differente per ciascuno, per cui possiamo preparare il terreno e accompagnare con i mezzi che abbiamo, ma che solo il Signore ne conosce i tempi della maturazione, vorrei provare a riflettere con voi — senza scoraggiarvi! — su come sia difficile oggi per un ragazzo impostare un autentico cammino di fede.

La mia è solo una riflessione nata dall'osservazione e dalle esperienze fatte in mezzo ai ragazzi, notando spesso la loro fatica non solo nel pregare (pur obbedienti a farlo!) ma a capire "perché" pregare, e perché con "schemi strutturati" (Messa, salmodia, rosari, ecc...).

Pertanto il mio non vuole essere un parere vincolante o definitivo, ma solo un piccolo contributo a pensare...

Partiamo con una prima constatazione: **i ragazzi non sono interessati di come pregano gli adulti.**

Il modo in cui abbiamo imparato a pregare, a loro non dice nulla, non interessa, si discosta da loro. Il nostro mondo spirituale di adulti ha al centro la S. Messa, e di conseguenza tutto quello che ci mette in relazione col Signore: la recita delle preghiere (NB: c'è ancora qualcuno che insegna ai ragazzi la preghiera quotidiana, mattina e sera?), generalmente con "formule preconfezionate"; la partecipazione ai sacramenti (confessione e comunione, spesso destinati alle grandi feste); l'ascolto o la lettura personale della Parola di Dio (questo forse più raramente); la liturgia come scuola perenne di preghiera (offrire se stessi unendo la partecipazione della propria vita all'offerta di Cristo)... eccetera.

Ai ragazzi tutto questo non dice gran-

chè: non per cattiveria o per ribellione, ma semplicemente perché non hanno acquisito il senso di queste cose — che reggono se c'è un contesto di fede e di cultura — e le subiscono dagli adulti; non sono sbagliate (ci mancherebbe, noi adulti ci riconosciamo in questo) ma è cambiato il modo di riappropriarsi del "senso" di queste esperienze: noi adulti ci mettevamo gli anni dell'infanzia, loro ci metteranno tutta la vita ad acquisirle. Se per l'adulto "andare a Messa" è (almeno nel richiamo della propria coscienza) un punto fermo, vero, ben definito, che comunque si riconosce nel suo valore, per i ragazzi non è più un punto di partenza ma forse sarà un punto di arrivo, magari dopo un lungo cammino che può durare anni!

Noi spesso presentiamo la Messa come il punto di partenza di tante altre cose, e la prendiamo ancora come "criterio" "per vedere se i ragazzi sono presenti, sono coerenti, "bravi ragazzi", ecc., ma non è più così: oggi i ragazzi non amano le cose calate dall'alto (state attenti: anche l'obbligo scolastico sta subendo la stessa critica!), ma devono appropriarsene da sé. Su questo punto il catechismo si è dimostrato insufficiente perché non è una questione "intellettuale", ma "affettiva", "personale".

Anche il Concilio aveva definito la Messa "fonte e culmine", inizio e vertice del cammino spirituale; ma questo è il tempo in cui viene vista solo come punto di arrivo...

Seconda constatazione: **i ragazzi in-stuiscono che è possibile pregare ma non sanno come.**

E siccome le "cose da adulti" non vanno loro bene, ci vuole qualcos'altro che ancora non c'è, qualcosa che ancora non abbiamo, ma che dobbiamo cercare con loro...; ogni tanto lo trovano, lo gustano, ma poi sfugge e non sanno più come ritrovarlo, e non è detto che lo ritroveranno in seguito! È il rapporto col Signore!

Siamo di fronte a un cambiamento rivoluzionario della loro spiritualità, a una situazione inedita anche per noi adulti, che ci sentiamo spiazzati.

I ragazzi di oggi perciò non sono più cattivi o più atei delle altre generazioni, ma sono dei perenni "cercatori d'oro"

nel loro mondo fluido che gli scappa sotto i piedi; infatti sono il frutto della nostra società "liquida", spesso sono stati lasciati a se stessi di fronte alle domande di fede, perciò sono acerbi, "ignoranti" (nel senso che ignorano il percorso) su come sperimentare di essere amati dal Signore!

Questo è il punto focale di tutto: fargli scoprire e sperimentare che se esiste un Dio, essi sono amati da Lui, che ha fatto tanto per loro... e si è rivelato in Gesù... Quindi bisogna ripartire a raccontare il Vangelo come un "concentrato" della vita di Gesù.

Ultima constatazione: *incontrerà il Signore chi rimarrà in cammino.*

Ci vorrà tempo e tante occasioni buone, ma soprattutto bisognerà insegnare a fare una scelta cioè una scommessa (la fede è una scommessa di fiducia!): mettere in gioco anche solo un briciolo di fiducia in Lui per rimanere in cammino, perché ognuno cerchi la sua strada verso l'incontro col Signore, che può essere differente da quella fatta da altri (il Signore infatti non fotocopia i percorsi che lo portano da Lui, ma ognuno ha il "suo" da fare...).

Mettersi in ricerca è già essere cercatori di Dio! E per fare questo, noi cristiani abbiamo tanti strumenti: la comunità, il gruppo, l'amicizia, il Vangelo che è luce e bussola in mezzo al mare di miriadi di messaggi, il buon esempio di adulti che sanno accompagnarli senza pregiudizi e con infinita pazienza, il magistero, i santi...

Purtroppo i ragazzi hanno un grosso svantaggio che noi non avevamo: la distrazione in cui sono immersi in ogni istante (del giorno e della notte!): immagini, parole, musica, rumore, occhi e orecchie sempre attive, connessi h24, dovuti da ipertecnologia, informazioni, mode, e tanti falsi bisogni che sottopongono a interminabili "esami" di vita (se sei al passo o se rimani indietro...). A questo punto, credere in Dio o decidere di cercarlo diventa davvero un'impresa ardua! Ed è eroico chi lo fa! Santo subito!

Conclusione: prima di giudicare questa gioventù o fare paragoni che non reggono più, bisogna provare a leggere il contesto umano/culturale/spirituale in cui vivono, ricco comunque di opportunità, di segni e di contraddizioni; provare a raggiungere il cuore di Cristo insieme con loro, e parlare al loro cuore, senza lasciarli soli, vivendo la bontà del Vangelo per primi noi adulti!

don Gigi

Roma - 27 Agosto 2022 - Concistoro

Il nostro Vescovo Oscar nominato Cardinale

Una semplice condivisione al ritorno dal Concistoro

Gioia e gratitudine è ciò che abbiamo nel cuore al nostro rientro da Roma.

Gioia per aver accompagnato in un pellegrinaggio carico di affetto, insieme a tantissime persone della nostra Diocesi, il Vescovo Oscar, come un fratello maggiore nella Fede, pronto a dire ancora una volta il suo "Sì".

"Dono inatteso e supplemento di grazia", così il neo Cardinale ha accolto il nuovo incarico a lui affidato confermando la sua umiltà, il suo saper essere fratello e discepolo nella fede.

Molto emozionante essere stati presenti alla sua prima messa da Cardinale. È stato un abbraccio corale dei pellegrini provenienti da Como e da Crema, dimostrazione di tanto affetto e desiderio di stare accanto al proprio Pastore.

Il Vescovo Oscar ha rinnovato anche qui la sua vicinanza alla realtà del Santuario di Maccio, Santissima Trinità Misericordia.

Gratitudine per i grandi doni ricevuti nel nostro cammino di Fede, per le nostre radici. Che bello sentirsi parte di una comunità, di una Diocesi, della



Chiesa Universale, uno spettacolo di "unità" che si sta cercando di creare pur con qualche difficoltà.

I Cardinali creati venivano da tutto il mondo. È stato bellissimo cogliere l'originalità di ogni popolo nel dimostrare la gioia e nello stare vicino al proprio Pastore. Ci siamo sentiti davvero **"Fratelli Tutti"**.

Bea e Tiziano - Enrica e Bruno

Nella Chiesa Cattolica il compito dei Cardinali è quello di collaborare e consigliare il Papa nel governo della Chiesa universale, "sia agendo collegialmente quando sono convocati insieme, sia come singoli, cioè nei diversi uffici ricoperti" (Codice di Diritto Canonico can. 349).

È il Papa stesso a scegliere e nominare i cardinali che compongono il Sacro Collegio o Collegio cardinalizio.

Il Collegio cardinalizio, dopo il 27 agosto 2022, sarà formato da 226 porporati. I Cardinali elettori saranno 132, che avendo meno di 80 anni, hanno diritto a prendere parte in caso di Conclave all'elezione del nuovo Pontefice. I Cardinali non elettori, 94, fanno comunque parte del Sacro Collegio, ma non dispongono più, per limite di età, al diritto di voto in Conclave.

Dal punto di vista geografico i Cardinali provengono da tutti i continenti: 106 dall'Europa, 60 dalle Americhe, 30 dall'Asia, 27 dall'Africa, 5 dall'Oceania.

"Preghiamo per i nuovi Cardinali, affinché confermando la loro adesione a Cristo, mi aiutino nel mio ministero di Vescovo di Roma per il bene di tutto il santo popolo fedele di Dio."

(Papa Francesco al termine dell'Angelus del 29 maggio 2022)

Fu così che il nostro Vescovo divenne Cardinale

In un attimo mi scorrono, come in un film, tutti i momenti salienti che hanno accompagnato questo passaggio. Dall'annuncio del 29 giugno al ricordo di quel pensiero, comune a molti altri in quei giorni, che nasce come un desiderio: voglio andare anche io... anche io voglio accompagnare il Vescovo a Roma. Siamo partiti con un piccolo gruppo di Maccio che nel corso del viaggio si è immerso in una realtà sempre più grande fino ad abbracciare il mondo intero a San Pietro.

Tre sottolineature che penso possano descrivere cosa mi ha lasciato nel cuore questo Concistoro.

Il senso di comunità che si è respirato nelle diverse occasioni. Il viaggio in pullman, il soggiorno in albergo, le camminate sulle strade della capitale sono state costellate da volti noti e saluti cordiali, fino alla grande messa al Basilica di S. Giuseppe al Trionfale in cui la nostra diocesi, quella di Crema e la famiglia Guanelliana, ha gioito e ringraziato per questo dono; tutti uniti e legati dalla vicinanza a dell'affetto verso il neo Cardinale.

La chiesa nello splendore della sua cattolicità. La rappresentanza della molteplicità dei popoli del mondo nei neocardinali ci ha immersi in questa realtà grandiosa. Il forte senso di comunità diocesana è letteralmente esploso nella gioia di sentirsi parte di una chiesa più grande piena di colori, culture, lingue, espressioni multiformi che ci hanno permesso di respirare a pieni polmoni il clima universale della chiesa. Il legame con la figura del ve-



scovo Oscar. La possibilità di incontrare persone che lo conoscevano fin da bambino, che sono stati suoi studenti, seminaristi, persone da lui guidate a Crema mi ha permesso di ritrovarmi in un sentimento comune a molti altri. Si era giunti a Roma, non per accompagnare una figura «istituzionale» o una «celebrità», ma colui con cui hai

vissuto frammenti della tua vita e di cui ne riconosci la profondità della relazione instaurata in Cristo.

La creazione a cardinale, nell'abito rosso che richiama il martirio, è come un passaggio, un imbocco verso una nuova strada che ti trasporta dalla chiesa locale diocesana alla chiesa universale, chiamato a servirla insieme con il Papa.

Una chiamata che ti porta nella profondità del ministero petrino e che chiede di assumerne le gioie, le sofferenze e le speranze del mondo intero, senza sradicarti dalla tua terra. Ti chiede di volare in alto senza perdere il contatto con l'umanità che ti è affidata.

Un percorso che richiama l'unica gloria del martirio, come ha detto Gesù «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando» (Gv15,13)

Molte cose avrei ancora da scrivere, ma spero che questo assaggio vi permetta di gustare con noi la bellezza e la ricchezza di questo momento unico per la nostra chiesa di Como.

Silvia



Festa Diocesana delle Famiglie - Morbegno 26 giugno 2022

Famiglie: testimoni del Vangelo

Lo scorso 26 giugno la Chiesa di tutto il mondo ha voluto ancora una volta parlare alle famiglie e mettersi in loro ascolto, a conclusione di un intero anno dedicato ad approfondire il grande messaggio di Papa Francesco contenuto nell'esortazione apostolica "Amoris Letitia".

Anche la nostra diocesi ha vissuto dentro questo evento mondiale, invitando a Morbegno tutte le famiglie del suo territorio, da Livigno alle Valli Varesine.

Finalmente in tanti (300 famiglie) dopo due anni di impossibilità ad organizzare eventi del genere. Insieme per una giornata di preghiera, di riflessione, di conoscenza della grande ricchezza delle molte associazioni attive nelle nostre città e nei nostri paesi. E poi di ascolto delle parole del nostro Vescovo.

Ma anche una giornata di giochi, di convivialità. Una giornata di festa, perché «La gioia dell'amore (Amoris Letitia) che si vive in famiglia è anche il giubilo della Chiesa». Alcune famiglie della nostra parrocchia hanno partecipato. Ecco i loro racconti.

Chiesa: famiglia di famiglie

A conclusione del "X Incontro Mondiale Delle Famiglie" in programma a Roma in giugno abbiamo partecipato anche noi, a Morbegno, alla "Festa Diocesana Delle Famiglie."

I partecipanti sono stati divisi in gruppi per conoscere esperienze a servizio delle famiglie in cui emergevano vari problemi di vita di coppia e familiari risolti anche grazie all'aiuto del Signore. La giornata è stata molto interessante e istruttiva perché non ci sono state conferenze o relazioni teoriche ma testimonianze molto toccanti e commoventi da parte di varie coppie della diocesi, storie belle e vicine all'esperienza di ciascuno, racconti di vita vissuta.

È stata una bella occasione di incontro, di festa e di preghiera che ha contribuito a rendere la Chiesa di Como una famiglia di famiglie, testimoniando la bellezza del Vangelo e dello stile di vita che ci propone.

Se l'evento verrà ripetuto vi invitiamo a partecipare numerosi come segno

concreto del nostro camminare insieme nella fede, con gioia e misericordia.

Daniella e Piero

Incontri di vita

La vita delle famiglie è una fioritura continua: la luce che brilla negli occhi di un uomo e di una donna che si promettono la comunione della vita, l'accoglienza della vita nascente, il suo accompagnamento nella crescita e costruzione della vita quotidiana (fatta di gioie, dolori, malattia, lavoro, amicizie...) e sociale, fino alla età del tramonto, in cui i limiti sempre più gravosi e la saggezza che la maturità regala, segnano l'attesa dell'incontro con il Destino.

L'incontro delle famiglie a Morbegno è stato per noi come vedere un grande prato fiorito: i fiori, uno diverso dall'altro e tutti unici e meravigliosi, erano tutte le famiglie presenti, tutta la vita delle famiglie che abbiamo incontrato (ci ha colpiti fino alla commozione, in particolare, la mamma che ha dato vita, insieme a cari amici, alla Associazione di



Villa Guardia "Diversamente Genitori"). La Chiesa è famiglia di famiglie! Ed ogni tanto poter vedere lo spettacolo che è questa Vita Nuova donata per Grazia a ciascuno di noi e delle nostre scalagnate famiglie, riempie il cuore di gratitudine.

Un aspetto ci ha colpiti in particolare: l'intelligenza (anche sociale e quindi di costruzione del bene comune) che possono avere nelle iniziative e nella risposta ai bisogni di tutti, le famiglie che si mettono insieme perché grate della Speranza che ci è stata donata in Cristo. Con gratitudine,

Donato Velia e figlie

Famiglie in cammino

La Giornata delle Famiglie è stata proprio una bella occasione per vedere tante famiglie felici di stare insieme.

Dopo due anni di pandemia abbiamo gustato ancora di più la ricchezza degli incontri e delle relazioni.

Le testimonianze ascoltate, la Messa celebrata dal nostro Vescovo Oscar, i momenti più conviviali, ci hanno lasciato nel cuore la gioia di poter condividere la bellezza di essere famiglia e di poter testimoniare nel mondo l'Amore. Avere la certezza di sapere che ci sono tante famiglie che camminano con noi e che ci aiutano a fare dei passi insieme verso Gesù, è qualcosa che ci dà forza e non ci fa sentire soli!

Barbara e Nicola

Famiglie Fuori

Un'occasione bella per fermarsi, nell'ascolto, di fronte alle famiglie che nel loro "raccontarsi" hanno svelato, facendolo riscoprire, il volto della famiglia. Che è:

speranza, di poter ripartire sempre confidando nel Signore che abbraccia anche le ferite più dolorose e indica nuove vie da percorrere;

perdono, perché la famiglia è "segno di Amore Misericordioso" nel mondo;

apertura e accoglienza non solo dei figli ma di tutto ciò che accade nella sfida quotidiana dove tutto, nel Suo nome, si fa possibile e "nuovo". Grazie!

Miriam e Luca



Ucraina

Viaggio e accoglienza



Il nostro viaggio: esperienza di incontri

Le esperienze intense vissute d'un fiato necessitano di tempo per essere comprese e significate. Completata la missione umanitaria a Kharkiv in Ucraina, il punto fermo, che mi permette di ripensare alla missione, in modo ordinato e sensato ruota intorno all'esperienza degli "incontri":

- **L'incontro con più di mille persone**, che nella mattina del 16 agosto, sono arrivate nella parrocchia greco cattolica del vescovo Vasyliy Tuchapets a Kharkiv, come settimanalmente previsto, a prendere ciò di cui avevano bisogno e che anche noi avevamo trasportato il giorno precedente da Como, con un viaggio durato tre giorni, tre furgoni e sette volontari (3500 kg di cibo e medicinali raccolti presso la parrocchia di Maccio e quella di Rebbio, grazie alla generosità della comunità di Villa Guardia, di Como e delle varie associazioni. Queste persone dignitosamente ed ordinatamente hanno ricevuto cibo e pane, medicinali, vestiti, prodotti per l'igiene, cibo per bambini. Insieme a Nicola Gini abbiamo raccolto le loro testimonianze dirette e i loro racconti.

- **L'incontro con i volontari della parrocchia a Kharkiv** che si sono dedicati, con noi, alla distribuzione dei prodotti e ci hanno accolto a colazione e pranzo. Penso ad alcuni di loro: Iulia, Anna, padre Onofrio, Natalia e tanti altri.

- **L'incontro con gli attivisti e volontari della parrocchia di San Demetrio a Kharkiv** che hanno scelto di portare cibo e medicinali alle persone che non possono spostarsi nei centri esistenti, per prendere ciò che necessitano.

- **L'incontro con i bambini**, che il magico clown Pimpa, Marco Rodari, ha fatto final-

mente ridere per tutta la mattina.

- **L'incontro con le persone** che ancora vivono nei quartieri bombardati perché non hanno altro luogo dove andare e che ci hanno chiesto semplicemente il "pane".

- **L'incontro con una coppia di pensionati di Kharkiv, Alena e Anatoli**, che ci ha mostrato ciò che rimane della loro casa colpita da un razzo. Ci chiedono aiuto per rifare il tetto e comprare la caldaia prima dell'inverno.

- **Gli incontri e le attenzioni che la signora Natalia ci ha dedicato per due giorni**, aprendoci casa sua, ospitandoci la notte, preparandoci la cena e condividendo con noi la sua tragica storia ed esperienza.

- **Gli incontri avvenuti tra noi volontari**, Marco Turconi, Nicola Gini, Memo Pellicanò, Emanuele Roncoroni, Vito Cantore, Franco Cappelletti, che ci hanno rafforzato come gruppo, anche tramite le condivisioni serali nella veranda del giardino di Natalia, insieme a padre Ihor Boyko.

È solo grazie a padre Ihor, che è stato possibile comunicare con la gente e fare tutte queste esperienze di incontro.

- **L'incontro con il vescovo Vasyliy Tuchapets** (a Lviv perché di ritorno dalla Germania ed in viaggio per Kharkiv) e **il vescovo Ihor a Kharkiv**, persone e pastori attenti e coinvolti con la loro gente.

Purtroppo, lo "sfondo" di questi incontri, erano i frequenti rumori delle esplosioni e dei bombardamenti, non troppo vicini, sia di notte che di giorno; il fischio delle sirene e l'odore di fumo e di bruciato del mercato bombardato, della scuola e degli edifici demoliti; la vista degli oggetti di uso quotidiano sparsi a terra, e dei grandi crateri causati dai missili.

Queste cose rimangono dentro non solo perché le abbiamo viste, odorate e sentite; perché abbiamo camminato sui vetri rotti e scricchiolanti; perché abbiamo udito "solo" il rumore degli uccelli, tra gli edifici silenziosi ed apparentemente abbandonati ed abbiamo camminato per le strade enormi, vuote e desolate; ma anche perché oggi pensiamo con preoccupazione ai nostri amici di Kharkiv, ora soli, che passeranno un'altra notte e poi un'altra ancora, insonne e spezzata dal rumore violento delle esplosioni più o meno lontane e dal sibilo delle sirene. Fare degli incontri, condividere delle



situazioni, crea un legame e chiama alla responsabilità. Continueremo a raccogliere cibo e medicinali, grazie alle tante donazioni e alla grande generosità delle nostre comunità, da inviare a Kharkiv e a preoccuparci dei nostri nuovi amici che laggiù vivono e sopravvivono, resistono ostinatamente e lottano con la forza delle fede e si aspettano tutta la nostra solidarietà e vicinanza. Per poter sperare, insieme, in un futuro di libertà e pace.

Gianbattista Mosa

Accoglienza: occasione di crescita per la nostra famiglia

Circa sei mesi fa all'oratorio si parlava di un viaggio che si stava organizzando per andare al confine tra Ucraina e Polonia a portare cibo e dare la possibilità ad alcuni degli ucraini in fuga di venire come rifugiati in Italia.

Ci siamo interessati e abbiamo saputo che sarebbero partiti di lì a qualche settimana al massimo e che stavano cercando persone per ospitare i profughi e allora, dopo una riunione di famiglia, ci siamo proposti per ospitare un paio di persone.

Non sapevamo chi sarebbe arrivato... avevamo espresso solo la preferenza per mamma e figlio/a; nemmeno sapevamo quando sarebbero arrivati dato che le tempistiche non erano chiare e ci era stato detto indicativamente dopo qualche settimana.



Due giorni dopo riceviamo la chiamata di don Gigi che ci diceva che sarebbero arrivati il giorno dopo, verso sera e se potevamo accogliere una mamma e una ragazza di 12 anni.

Ovviamente la nostra risposta è stata Sì...Ci siamo messi di corsa a preparare casa, non ci aspettavamo un arrivo così a breve. La mattina successiva non avevamo ancora finito di sistemare i letti quando ci hanno detto che sarebbero arrivate in un paio d'ore... Sono arrivate che avevamo ancora in macchina i materassi!

All'arrivo Klaudia e Polina, madre e

figlia, erano molto spaventate, diffidenti, spaesate...provenivano da una cittadina chiamata Derhaci, a pochi km a nord di Kharkiv. Lì era guerra e lì è rimasto il nonno per non lasciare la loro casa, a "sorvegliare" il computer nuovo regalato una settimana prima. Chi di noi non sarebbe terrorizzato nel trovarsi nel giro di pochissimi giorni catapultato in un'altra realtà, lontano da casa, lasciata sotto le bombe? Colpisce realizzare che fino al giorno prima andavano a scuola, al lavoro, a divertirsi con gli amici, avevano una famiglia...e poi...all'improvviso il nulla. Nessuna sicurezza. Amici e parenti in salvo sparsi in tutto il mondo, unico collegamento il cellulare.

Dopo i primi giorni hanno iniziato ad adattarsi alla nuova situazione e a fidarsi di noi. Per nostra fortuna, per quanto non parlassero italiano, sapevano l'inglese entrambe molto bene.

In questi mesi abbiamo imparato tutti molto, dal rispettare le barriere altrui al ridere e scherzare al di fuori delle differenze e siamo diventati decisamente più comprensivi dei problemi dell'altro, anche quelli che, se non vissuti in prima persona, non sono valutabili appieno.

Questa convivenza ci ha mostrato quanto la realtà possa essere complessa: Klaudia e Polina sono ucraine ma hanno molti parenti stretti in Russia e sapevamo quello che veniva detto ai telegiornali russi e ucraini oltre che ai nostri. In alcune fasi del conflitto arri-



vavano telefonate per tranquillizzare che qualche conoscente era sopravvissuto all'ultimo bombardamento, che il taxi esploso non era quello di un amico, ma anche foto che mostravano il cortile del vicino danneggiato dai missili, la strada dove vivevano con ormai pochi edifici ancora in piedi, l'università di Klaudia a Kharkiv bombardata e distrutta.

Ovviamente le differenze culturali ci sono, e le scopriamo di continuo su cose di vita quotidiana: la sorpresa perché i biglietti del pullman si vendono dal giornalaio o il ketchup al posto della salsa al pomodoro per qualsiasi cosa, anche come condimento per la pasta o addirittura sulla pizza. Inaspettato è stato scoprire che non conoscevano i finocchi. Non conoscevano molti piatti italiani a parte quelli più noti, e ogni volta che si prepara qualcosa di diverso era sempre una sorpresa vedere se piaceva o meno. Klaudia ha iniziato ad "impossessarsi" (lo diciamo scherzosamente) della cucina: voleva aiutare e così abbiamo provato molti dei loro piatti, alcuni molto apprezzati.

Ma aiutava un po' ovunque... anche nelle faccende di casa (abitare in quattro o sei vi assicuriamo che non è la stessa cosa) e così poco alla volta siamo cresciuti tutti e ci pare ora di aver allargato la famiglia.

Dobbiamo dire di aver ricevuto molto da loro...compresa la capacità di leggere l'alfabeto cirillico e parlare un po' di russo (questo vale solo per nostra figlia Aurora, che con Polina ha stretto una bellissima amicizia).

L'obiettivo della nostra accoglienza è stato semplicemente aiutare in un momento difficile. Una volta realizzato che la guerra non sarebbe finita a breve e che Klaudia e Polina non sarebbero potute tornare a casa (Kharkiv, tuttora è teatro di scontri di giorno e di notte), "aiutare" è diventato "renderle indipendenti" perché potessero tornare ad essere una famiglia.

Grazie all'aiuto di molti oggi hanno una casa, un lavoro, una scuola.

A questo proposito vogliamo spendere una parola di particolare ringraziamento per tutte le persone che da subito si sono prodigate per aiutare, donando chi i materassi per i letti, chi degli abiti per tamponare le prime necessità, chi dei consigli o un aiuto materiale per superare le difficoltà burocratiche e sanitarie iniziali, quando le procedure di accoglienza non erano ancora stabilite e i protocolli covid erano vincolanti e la buona volontà si scontrava

con obblighi legali che non prevedevano la situazione che si era generata. Se siamo riusciti a integrare rapidamente Klaudia e Polina è anche grazie a loro.

Grazie a chi ha offerto una vacanza in montagna a Polina (considerate che le montagne per loro sono un sogno... l'Ucraina è piatta) o qualche pomeriggio in compagnia di nuovi amici o il recupero da Kharkiv del famoso computer, oggi a Villa Guardia.

Grazie a chi ha raccolto la richiesta di un lavoro e si è speso per avviare Klaudia all'attività lavorativa, e a chi si

è prodigato a "darle un passaggio alla mattina e alla sera" per poterci andare. Per non parlare poi di chi si è mosso in seguito per aiutare Klaudia e Polina ad avere una casa.

Grazie quindi a tutti quelli che a titolo personale, professionale, amministrativo, associativo, parrocchiale si sono spesi per agevolare e aiutare.

Sono troppi per citarli, ma non serve: loro c'erano, e lo sanno.

Una goccia in mezzo al mare...ma il mare esiste ed è fatto di gocce.

Micaela e Andrea

Vivendo insieme a loro ci siamo sentite "a casa"

La guerra... Una parola così piccola, ma quanto dolore e paura porta. La guerra costringe le persone a cambiare programma di vita, luogo di residenza, ricominciare tutto da zero, imparare a vivere diversamente.

Sono cittadina ucraina e attualmente c'è la guerra nel mio paese.

A marzo sono stata costretta a lasciare la mia casa per salvare la mia vita e la vita di mia figlia. Perché la nostra casa è in prima linea e lì si combatte costantemente. Uscendo di casa non sapevo dove correre, perché ero confusa, spaventata, ma dovevo portare la bambina in un posto sicuro.

Ed eccoci qui. Perché l'Italia? Non lo so, non capisco come siamo finiti qui, era tutto come un brutto sogno.

Io e mia figlia siamo arrivate al confine con la Polonia, dove abbiamo incontrato per caso dei volontari che ci hanno aiutato e ci hanno portato in Italia. Lungo la strada avevo tanti pensieri, paure, insicurezze, tante domande a me stessa: dove sto andando e perché?

La cosa più difficile è ritrovarsi in un paese straniero senza il supporto di persone care, conoscenti, soldi, cibo e un tetto sopra la testa.

Le mie preoccupazioni erano inutili.

Una meravigliosa famiglia italiana ci ha ospitato in casa sua. Ci hanno fatto entrare nella loro famiglia, ci hanno dato il loro calore e la loro attenzione.

Mia figlia ha fatto amicizia con le loro figlie, tra loro hanno trovato un linguaggio comune, era contenta di avere già degli amici.

Vivendo insieme a loro ci siamo sentite a casa, non c'era la sensazione di essere estranee. Ci hanno fornito tutte le condizioni per un soggiorno confortevole. Noi, a nostra volta, abbiamo anche cercato di aiutare in qualche modo.

Durante l'intero periodo di permanenza abbiamo sentito il loro supporto e il loro aiuto. Siamo fortunate a far parte della loro famiglia amichevole. E anche adesso loro ci aiutano tanto.

Fin dai primi giorni in Italia, siamo state circondate dall'aiuto e dalle attenzioni di persone che hanno a cuore i nostri guai. Per questo siamo molto grate.

Vorrei esprimere un enorme grazie a Giambattista, il volontario che ci ha portato qui, a Micaela e Andrea, una bella famiglia in cui abbiamo vissuto, Don Gigi, la Caritas di Villa Guardia e Como, che ci hanno dato la possibilità di abitare in un appartamento tutto nostro.

L'elenco dei nomi a cui siamo grate è molto più lungo.

Grazie mille a tutti coloro che non ci hanno lasciato soli in un paese straniero e che ci aiutano, sentiamo il vostro sostegno e la vostra cura.

Siamo felici di avere l'opportunità di far parte della vostra vita.

Klaudia

La nuova piazza di Maccio

Una piazza ricca di simboli

Rinnovare una piazza significa ripensarla: è l'occasione giusta per poterla arricchire di quei segni a cui la nostra Comunità è legata sin dai tempi di don Enrico Verga: la striscia di ottone, la croce, la fontana, il pozzo.



In superficie, nel porfido grigiastro, emergono le linee perimetrali delle **antiche fondazioni** di un edificio romano tardo-antico, segnate da ciottolato in sassi rotondi, segno della nostra storia che ha radici profonde e lontane.

La nuova croce, dono della famiglia Preite, che rappresenta insieme Croce ed Eucaristia (il tondo color oro) come un'unica realtà: entrambi infatti sono segno di Gesù che dona la vita, l'una rimanda all'altra.

Grande dono l'Eucaristia! è la sintesi di tutta la donazione di Gesù per noi, cioè della Santissima Trinità Misericordia riversata sull'umanità.

La nuova croce in ferro battuto (quella precedente era lignea) è collocata in continuità con **la striscia che fuoriesce dal portone della chiesa** (che a sua volta deriva dall'altare) e si conclude ai piedi della croce; simbolo del cammino "in uscita" del mistero della Redenzione (dall'altare, alla croce, alla piazza, al mondo intero) e del cammino che, a ritroso, ogni uomo può compiere dalla piazza fino all'altare, finendo lì a contemplare l'opera della Redenzione compiuta in Gesù e perpetuata dal mistero eucaristico.

Si completa così un desiderio, anche se realizzato in parte, di don Enrico Verga, che intravedeva profeticamente acqua che scaturiva dall'altare e percorrendo tutta la navata attraverso un canaletto fino alla piazza, giungesse ad alimentare una fontana ai piedi della croce, per abbeverare simbolicamente della Grazia del Signore tutti coloro che vogliono essere salvati da Lui.



Questo è il motivo per cui è stato collocato **il bacile d'acqua corrente**, mite movimento d'acqua ma sufficiente per indicare l'intuizione di don Enrico.

La vera sorpresa però è stato il ritrovamento del **pozzo** della ex-corte parrocchiale, poi demolita.

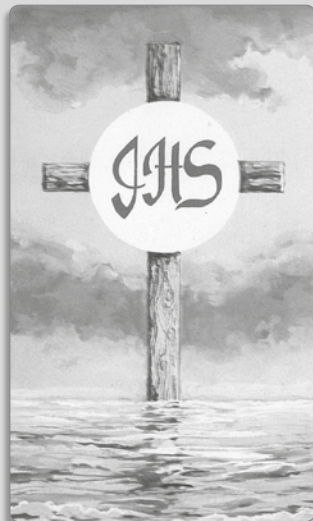
Non è un caso, ma un segno che conferma il "tema dell'acqua" a Maccio; la prima volta che si ebbe manifestazione dell'acqua sull'altare (2009) la liturgia di quel giorno proponeva il vangelo dell'incontro tra Gesù e la Samaritana al pozzo di Sicar: «*Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna*». (Gv.4, 13). Ci meraviglia l'aver scoperto che il pozzo esiste veramente, quel pozzo "è Gesù", l'acqua viva "è Gesù": sono i suoi Sacramenti, dono della SSTM che viene incontro all'aridità del cuore! il pozzo infatti è in piazza: segno inequivocabile del portare l'acqua di Gesù a tutti, affinché tutti possano abbeverarsi a Lui!

Un ultimo particolare: **la croce lignea** precedente non è "uscita di scena" dalla piazza, ma è stata collocata nel basso della parete ovest del campanile, a perpetua memoria delle Missioni popolari del 1986.

Nel lontano 1969...

Questa la riproduzione dell'immaginetta distribuita dalla Parrocchia di Maccio in occasione della Comunione Pasquale del 1969.

Quasi ad anticipare, con il tema dell'**acqua ai piedi della croce**, il significato voluto e dato poi alla nostra attuale piazza.



S. PASQUA 1969
Parrocchia S. Maria Assunta
MACCIO DI VILLA GUARDIA

PREGHIERA dopo la comunione

O Dio, hai voluto santificare la Croce, vessillo di salvezza, nel prezioso sangue del tuo Figlio unigenito: fa che quanti si gloriano di questa santa Croce, godano ovunque anche della tua protezione. Per il nostro Signor Gesù Cristo. Amen.

Fontificia Editrice Arciv. Daverio - Milano
Imprimitur: † Joseph Schiavini, Vic. Gen.

Aggiornamento

“Cantiere parrocchia”

Se ci guardiamo intorno, in questi mesi i cantieri non sono mai del tutto finiti: oratorio, piazza e strutture adiacenti, casa Betania, parcheggio..., luoghi al centro di interventi importanti.

L'oratorio

In questo tempo ha fatto la “parte del leone” ma non è finito: abbiamo corso tanto per arrivare ad inaugurare la parte più importante da utilizzare (il salone e il bar), ora lo stiamo completando: il piano superiore (sale catechismo e di musica), la sala animatori (l'ex bar) e la nuova direzione-ufficio (ex sala-camminetto).

Successivamente dovremmo metter mano in alcuni locali di sopra, per trasformare l'ufficio del vicario in *cappellina*.

Il completamento di questi lavori comporta la chiusura definitiva non solo dell'intervento di ristrutturazione del “vecchio”, ma anche della realizzazione del “nuovo”, cioè il progetto innovativo sull'oratorio in linea con idee e bisogni della comunità e della pastorale.

Purtroppo vi ricordo che siamo nel bel mezzo dei pagamenti, e dovremo insistere sulla raccolta fondi per affrontare gli impegni finanziari avviati (circa € 50.000 ai fornitori, a fronte di una spesa di un milione di euro già pagati, oltre alla restituzione annuale del contributo ottenuto dalla Regione Lombardia: € 14.000 all'anno, per la durata di 15 anni).

Le iniziative di oratorio — specialmente quelle estive — stanno aiutando molto a contribuire, ma non basta.

Perciò chiedo a tutti di non mollare sia nella raccolta di contribuzioni sia nella partecipazione alle attività: più usiamo l'oratorio più lo pagheremo, senza farci venire l'ansia, ma anche col sano realismo di tenere i “piedi per terra”.

Chi volesse dare il proprio contributo può farlo attraverso bonifico:

Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù, filiale di Villa Guardia, intestato a Parrocchia S. M. Assunta - Maccio/Oratorio (per accantonamento fondi ristrutturazione oratorio)

Iban: IT33M084305184000000310697
causale: contributo lavori oratorio.

La nuova piazza

La stiamo sperimentando in questi giorni: piccola ma bella, funzionale, agevole, moderna, specialmente la sera. Come sapete, è stata pagata dall'amministrazione comunale a cui abbiamo ceduto a tempo determinato il “diritto di superficie” (in accordo con la Curia); a noi il compito di abbellirla con la croce e la piccola fontana collocata ai suoi piedi, arricchita di un significativo bacino d'acqua attinta dall'antico pozzo ritrovato durante i lavori (faceva parte dell'ex corte parrocchiale).

L'opera di abbellimento ha comportato anche il riposizionamento della nuova porta di ingresso dell'ufficio parrocchiale e la tinteggiatura delle strutture che si affacciano sulla piazza, con l'interessamento di un benefattore che ha offerto la spesa. Grazie!

Non si è riusciti a coprire tutto il fabbisogno ma spero che qualcun altro si faccia avanti offrendo generosamente ciò che manca...

La Casa Betania

È nata come “casa di seconda accoglienza”, voluta espressamente da don Enrico come struttura di carità. Stiamo approntando il trasferimento delle persone ospitate in altre soluzioni abitative, per consentire ad altre persone di beneficiare dei nostri immobili a canoni agevolati.

Come Parrocchia, dovremmo conoscere di più i nostri ospiti, non solo per essere locatori di inquilini ma per far sì che “Casa Betania” sia e rimanga un'opera-segno della carità dell'intera comunità cristiana.

Il parcheggio

Il parcheggio dell'oratorio è molto usato da tutti, ma ora ha bisogno di intervento: il campetto di calcio è esausto,

usurato (qualcuno se ne è accorto nelle serate di festa di luglio?); i giochi per i bambini sarebbero da rimodernare; il tendone mobile (montato solo d'estate) purtroppo è fuorigioco e va aggiustato; le palizzate spesso vanno sostituite. Insomma, anche il parcheggio è un piccolo cantiere che necessita di interventi migliorativi. Bisognerà cominciare a cercare nuovi fondi per il campetto (magari in sintetico!) e i giochi, ma le cifre dei preventivi per ora sono impossibili... Ci vorrebbe uno “sponsor robusto” per intervenire in un'opera per la quale i ragazzi ringrazerebbero all'infinito!

Anche qui segnalo un canale preferenziale per chi volesse contribuire:

Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù, filiale di Villa Guardia, intestato a Associazione Oratorio San Giovanni Bosco (Associazione “NOI”) Iban: IT59F084305184000000311568
causale: contributo parcheggio oratorio.

...ma poi ci sarebbero altri lavori futuri: la casa parrocchiale, i tetti della chiesa, i locali della caritas, e chissà quant'altro ancora... Sembra non finire mai...

Un appello finale

A questo punto, forse qualcuno si sta domandando come sia possibile far fronte a tutti questi “cantieri”... Non voglio scoraggiare nessuno. Sono cose inutili? Sono lavori rimandabili? Però sono le nostre strutture, opere che necessitano un occhio di riguardo se crediamo nella loro destinazione come spazi per i nostri figli, i ragazzi, le nostre famiglie.

Dove troveremo le risorse, i soldi necessari?

La crisi bussa anche alle nostre porte; eppure la parrocchia è un bene che riguarda tutti. I soldi che arriveranno saranno gestiti bene, saggiamente; non è tempo per spese inutili, ci impegneremo a non fare passi falsi.

Ora che la coperta si fa sempre più corta, in un tempo in cui abbiamo raccolto tanto per progetti di solidarietà (Ucraina in primis), non dobbiamo dimenticare proprio adesso la parrocchia, considerando che l'unica risorsa di una parrocchia sono...i suoi parrocchiani! Siamo consapevoli che il problema del “caro-bollette” impegnerà già le famiglie ma ognuno potrà contribuire in base alle proprie disponibilità.

don Gigi

OR.MA. ESTATE 2022

Tempo d'estate, tempo di crescita

Intorno a noi tutto è bellezza... basta saperla cogliere

Davvero una gran bella estate, quella appena passata! Abbiamo fatto "il pieno" su tutto: grest, campi, esperienze, animatori...; non possiamo essere che soddisfatti e ringraziare il Signore per quanto abbiamo vissuto in questo tempo di fatiche ma anche di grande grazia. Non solo per i numeri della partecipazione ma per la qualità, il contesto, il significato di quello che abbiamo vissuto. Procediamo con ordine:



Le cinque settimane del Grest "Batticuore"

Sono state belle, roventi (lo sappiamo), impegnative, ma assolutamente positive!

300 ragazzi hanno allegramente abitato l'oratorio, cominciando ogni pomeriggio alle 14.00 con l'accoglienza, poi tutti nel salone nuovo, seduti per terra, per l'avvio delle attività con la preghie-

ra e le raccomandazioni, poi il gioco, la merenda, ma anche il tempo libero per stare con gli amici e reimparare la condivisione, fino alla conclusione insieme, verso le 18.00.

Tutto questo per 5 settimane, riflettendo e sperimentando le "emozioni": paura, gioia, stupore, tristezza, tenerezza. Una bella sorpresa: il neo-gruppo animatori che si è giocato benissimo! si è rivelato efficace, tenace, c'è

stata tanta simpatia, voglia di imparare e di "esserci", ma anche tanta generosità da parte di questi adolescenti che si sono attivati...

Qualche errore sarà stato sicuramente commesso, ma come è bello trovare ancora ragazzi così, che "ci mettano la faccia" scegliendo di stare in mezzo ai bambini anziché altrove o a casa propria! Grazie a questi ragazzi per questa disponibilità, grazie ai bambini e alle loro famiglie, e grazie anche agli adulti che vi hanno collaborato!

I due campi delle medie a Pedenosso

Sono state esperienze molto positive: i ragazzi erano sereni, gioiosi, tranquilli; la voglia di stare insieme ha prevalso sui fantasmi della pandemia, cercando di recuperare relazioni e conoscenze più profonde: di questo hanno un gran bisogno i nostri ragazzi!

Il campo in montagna è un'esperienza forte di relazione e di convivenza "H 24", devi metterti in gioco così come sei e vieni accettato per quello che sei. Dovevate vederci quando al posto dello scambio della pace a Messa ci si scambiava un vero e profondo abbraccio!

Il tema era "Mi fido di te": in quel pronome ci mettiamo il prossimo e il Signore Gesù. Vivere è sempre fidarsi di qualcuno, e il nostro inno quotidiano (una canzone di Jovanotti) diceva che fidarsi "forse fa male eppure mi va di stare collegato, di vivere d'un fiato, di stendermi sopra al burrone e di guardare giù; la vertigine non è paura di cadere ma voglia di volare, Mi fido di te... Cosa sei disposto a perdere?".

Al termine dei campi abbiamo posto a





tutti una domanda: **“Qual è il tuo sogno nel cassetto?”**.

Ecco alcune delle loro risposte (lasciate appositamente anonime) dalle quali vi convincerete che i ragazzi non sono superficiali ma sognano ancora cose belle per sé e per la società che verrà:

CRESCENDO....

- aiutare la famiglia nei momenti di difficoltà;
- riuscire a raggiungere tutti i miei obiettivi;
- essere punto di riferimento per mio fratello;
- riuscire ad aprirmi di più ai miei genitori;
- imparare ad ascoltare ed aiutare meglio le persone;
- essere rispettato;
- essere preso su serio;
- avere voglia di fare e rendere fiera la mia famiglia...

NELLA PERSONALITÀ...

- trovare un amico che mi capisca di più;
- diventare più paziente e gentile anche con le persone che non lo sono con me;
- tenere tutte le amicizie che ho;
- avere più fiducia negli altri;
- diventare una persona migliore;
- imparare a condividere con gli altri e non stare sempre solo;
- non deludere le persone che mi stanno accanto;
- avere più coraggio;
- non aver paura del pensiero degli altri e essere me stessa;
- aprirmi di più con gli altri;
- essere un uomo completo più serio di quello che sono ora, senza peccati sulla coscienza;
- riuscire a creare una amicizia più profonda e non superficiale con gli altri e mantenerla;
- crescere con le amicizie;
- migliorare il mio carattere;
- avere un buon rapporto con mio padre;
- migliorare i miei punti fermi;
- riuscire a non essere più timida;
- credere in me stesso;
- raggiungere tutti i miei sogni e aiutare la

- mia famiglia nei momenti più fragili;*
- essere felice e avere molti amici veri e non falsi;
- essere più sincera con tutti;
- essere più aperta verso gli altri e più fiduciosa;
- essere indipendente...

E PER IL FUTURO...

- fare qualcosa e aiutare contro il riscaldamento globale;
- diventare un'artista;
- che finiscano le guerre e non ci sia più la fame del mondo;
- trovare un buon lavoro;
- iniziare ad impegnarmi nel cristianesimo e soprattutto nello studio;
- maturare in questo nuovo anno scolastico;
- andar bene scuola e di andare d'accordo con tutti;
- iscrivermi alla croce rossa e all'Avis;
- imparare ad apprezzare la vita ed ogni momento di essa;
- essere costante negli impegni che prendo, per esempio nella scuola e nello sport;
- diventare qualcuno nel mondo del basket;
- visitare il parco a tema Harry Potter;
- viaggiare per scoprire nuovi posti...

Il campo dei ragazzi delle superiori in Romagna

È stata la grande novità di quest'anno: un “campo di lavoro” a cui hanno aderito 32 adolescenti, attraverso la raccolta del ferro, lo smistamento dei metalli (con conseguente opera di smontaggio dei componenti dei vari rottami), la pulizia di due castagneti, la ritinteggiatura interna di una casa, ... e tanti altri piccoli lavoretti manuali, con l'obiettivo di guadagnare fondi da devolvere alle missioni dell'**Operazione Mato Grosso**.

Sin da questa primavera avevamo puntato su questa esperienza di lavoro manuale come rimedio “post-pandemia” per mettersi alla prova, per provare fatica fisica...; e sapete cosa ci dicevano i ragazzi? “Si arriva a casa alla sera stanchi ma soddisfatti”. Obiettivo centrato!

“Come sono belli i piedi di coloro che portano lieti annunci, che sanno essere messaggeri di pace e di bene...” (Isaia 52,7), i piedi dei nostri ragazzi... nella speranza che continuino a camminare nel bene, là ovunque si troveranno nella vita. Questa bellezza salverà il nostro mondo inaridito dall'individualismo...

Il campo dei giovani a Malta

La seconda novità di quest'anno. Detto così sembra proprio una normalissima vacanza giovanile, e in parte lo è stata, ma vivere in 14 persone in una sola casa è diventata un'esperienza di fraternità e di condivisione.

La bellezza si è rivelata nei luoghi e nei volti, attraverso la scoperta di posti veramente belli, unici — culturalmente e storicamente — e l'incontro con persone del posto, amici del don, che hanno impreziosito le giornate arric-





chendole di amicizia e di gratitudine. Ovviamente c'è stato anche tanto mare, nuotate, risate, ma pure lo sperimentare l'inglese (con la lingua e... in strada con la guida a sinistra, col volante sulla destra).

Tre giorni di forte vento maestrale ha provocato mare grosso ed impraticabile, che però ci ha dato una forte impressione quando abbiamo letto la pagina del naufragio di san Paolo (Atti cap.27-28) di fronte al luogo in cui era lì avvenuto durante il suo viaggio verso Roma.

In questa esperienza abbiamo provato a dare unità e solidità a questo gruppo di giovani che a Dio piacendo affronterà i futuri anni dell'oratorio. Non da soli, non per se stessi, ma per tutta la comunità.

don Gigi



*La notte dell'8 settembre un temporale ha messo fuori uso l'impianto campanario. Con il suo ripristino, ora anche l'orologio del campanile ha ripreso a segnare correttamente le ore. Sarebbe bello pensare alla riverniciatura dei numeri, ormai quasi del tutto spariti. Se ci fosse un benefattore interessato, ne saremmo grati!
Contattare don Gigi 339.4018578*



RACCOLTA A SOSTEGNO DELLA CITTÀ DI KHARKIV

presso le CHIESE GRECO-CATTOLICHE
di **SAN NICOLA TAUMATURGO** (vescovo Vasylii Tychapets)
e di **SAN DEMETRIO** (vescovo Ihor Isichenko)

VESTITI ED EQUIPAGGIAMENTI VARI

Generatori, Powerbank, Caricabatterie portatili; Sacchi a pelo (preferibilmente adatti per temperature invernali fino a -25°C); Stoviglie in acciaio, Coperte, Cuscini, Biancheria da letto, Apparecchi portatili per il riscaldamento d'ambiente (a gas o a combustibile liquido), Fornelli da campeggio portatili a gas, Materassini isolanti; Giacconi invernali (per uomo e donna, tutte le taglie), Torce elettriche (a energia solare / su batterie / su accumulatori); Stoviglie termiche, Filtri per l'acqua portatili, Borse termiche; Posate e stoviglie monouso.

PRODOTTI DI PRIMA NECESSITÀ

Adulti: Cereali, Pasta, Cibi liofilizzati e pronti in busta, zuppe liofilizzate, pure di frutta, Olio, Conserve di pesce soprattutto tonno, Carne in scatola, Conserve di verdure, legumi, Tè, Caffè, Latte condensato, Sale, Zuccheri, Merendine, Biscotti, Barrette energetiche, Passate di pomodoro, salse.

Bambini: Latte, Miscela di latte N2, N3, N4, Biscotti per bambini a partire dai 4 mesi di età, Pure di frutta a bastoncini, Omogeneizzati, Pannolini N5, N6, budini, alimenti per bambini senza lattosio, Dolci, caramelle, cioccolato, Cacao, Merendine per bambini a partire dagli 8 mesi di età, Succo di frutta (200-330 gr.), dessert.

PER L'IGIENE DELLA PERSONA

Adulti e bambini - Dentifrici, Spazzolini da denti, Sapone liquido, Shampoo, Gel doccia, Salviettine umidificate antisettiche, Detergenti, Prodotti per lavare stoviglie e superfici, ecc, Prodotti per la cura della pelle, creme per irritazioni da pannolino (tipo Fissan) e prodotti per accudire una persona allettata (salviettine, schiuma detergente, guanti saponati, traverse usa e getta), Prodotti per la rasatura.

FARMACI

Aspirina, Aulin, Brufen, Acqua ossigenata, Multivitamine, Gocce auricolari, Spray nasali, Antinfluenzali, Paracetamolo, Antidolorifici da banco, Crema per bambini (talco). Multivitaminici, Vitamina C, D3, Minerali calcio, magnesio; Collirio (preferibilmente in confezione monouso); Sciroppi e farmaci per tosse e mal di gola, Gel e unguenti per la circolazione delle gambe, antidolorifici per muscoli e articolazioni; Corvalol (Principi attivi del farmaco: Estere etilico acido bromoisovalerico: in 1 ml di gocce - 20 mg, in 1 compressa - 8,2 mg; Fenobarbital: in 1 ml di gocce - 18,26 mg, in 1 compressa - 7,5 mg; Olio di menta piperita: 1,42 mg in 1 ml di gocce, 0,58 mg in 1 compressa); Validol (principio attivo: soluzione di mentolo in estere mentilico di acido isovalerianico: ogni compressa contiene 0,06 g di principio attivo). Farmaci per la pressione; Soluzione fisiologica per il lavaggio del naso; Pannolini per adulti S, M, L, XL.

PROSSIMA MISSIONE UMANITARIA: **OTTOBRE 2022**

LUOGO DI RACCOLTA
CENTRO ASSOCIAZIONE "INCONTRO"

VIA VITTORIO VENETO 51 - VILLA GUARDIA

Tel. 031.480649

aperto tutti i giorni dalle 8.00 alle 17.30 - (anche sabato e domenica) Orario continuato

Catechismo

AVVIO CATECHISMO DEI RAGAZZI

sabato 8 ottobre - ore 10.00
ragazzi **3^a media**

giovedì 6/sabato 8 ottobre - (nei propri orari)
ragazzi **2^a media**

giovedì 13/sabato 15 ottobre - (nei propri orari)
tutti i gruppi di discepolato
(**3^a-4^a-5^a elem. e 1^a media**):

giovedì 20 ottobre - ore 21.00
genitori di **2^a elem.** - *presentazione cammino*

giovedì 27 ottobre - ore 21.00
genitori di **1^a elem.** - *presentazione cammino*

giovedì 6 ottobre - ore 21.00
genitori di 1° discepolato (**3^a elem.**)
riunione organizzativa

INCONTRI GENITORI E FIGLI INSIEME

Domenica 9 ottobre - ore 15.00
genitori e ragazzi di **4^a elem.** (2° discepolato)

Sabato 22 ottobre
Serata per genitori e ragazzi - **3^a media**

Sabato 5 novembre
Serata per genitori e ragazzi - **2^a media**

Domenica 6 novembre - ore 15.00
genitori e ragazzi di **1^a media** (3° discepolato)

Domenica 13 novembre - ore 15.00
genitori e ragazzi di **3^a elem.**
(1° discepolato) *Consegna della Parola di Dio*

Domenica 20 novembre - ore 15.00
genitori e bambini di **2^a elem.**

Domenica 27 novembre - ore 15.00
genitori e bambini di **1^a elem.**

INCONTRI ADOLESCENTI

Venerdì sera - ore 21.00 **dalla 1^a alla 5^a sup.**

CELEBRAZIONI DEI BATTESIMI

Domenica 23 ottobre ore 15.00

Domenica 6 novembre ore 15.00

Domenica 11 dicembre ore 15.00

Info: don Gigi 339.4018578

INVITO AI GRUPPI DI CATECHISMO

Giovedì 29 settembre

dalle ore 14.30 in poi, addobbo oratorio in festa
dalle ore 15 alle 17 - Confessioni ragazzi medie



Con la scomparsa del carissimo **GIORGIO BERBENNI**, viene a mancare una colonna storica della nostra Comunità.

Geometra puntuale e meticoloso, punto di riferimento per le sue competenze, infaticabile nel suo lavoro, uomo di fede, amante della "sua" chiesa, siamo grati per quanto bene ha fatto nella nostra parrocchia, avendo seguito i numerosi lavori affidatigli dai parroci che si sono succeduti. Tutta la Comunità di Maccio con affetto lo ringrazia e lo affida al Signore.

OTTOBRE MISSIONARIO

DOMENICA 16 OTTOBRE

Giornata Missionaria Mondiale



Avremo con noi
Padre Stefano Giudici
che presiederà la Messa delle 10.30
nella quale ricorderemo il suo
25° anniversario
di ordinazione sacerdotale
(14 giugno 1997)

"SOLIDARIETÀ E MISSIONE"

SABATO
15
OTTOBRE

DOMENICA
16
OTTOBRE



"Acquistamele" vendita di mele - in piazza

SABATO
29
OTTOBRE

DOMENICA
30
OTTOBRE



"Olio per Olio"

in piazza: Olio Extravergine per **PADRE IBRAHIM**
a sostegno delle famiglie di Aleppo (Siria)



I giovani a Malta



I ragazzi delle medie a Pedenosso

Nel cuore dell'estate...

Per i nostri ragazzi le vacanze a Pedenosso, in Romagna e a Malta: occasione di relazione, riflessione, lavoro e condivisione.



I ragazzi delle superiori al Campo di Lavoro in Romagna

